



DOMENICA 4 MARZO

II DI QUARESIMA

Lezionario Ambrosiano

Liturgia delle Ore: *II settimana*

7.30 lodi
 8.00 S. Messa *Filippini Giacomo, Caterina, Ezio*
 11.00 S. Messa *per la comunità*
 15.30 *Vesperi*
 18.00 S. Messa

La liturgia ambrosiana ci offre il vangelo dell'incontro di Gesù con la donna samaritana. Un incontro che è casuale per la donna, ma non è casuale per il Signore. Un cammino che non è senza resistenze, che trova difficoltà a capire la parola di Dio perché il motivo centrale è "mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e portare a compimento la sua opera".

CAMPO LEGNA

Presso le sorelle del Vispe ad Appiano Gentile oggi è una giornata di lavoro nel bosco con la qualificata regia ed esperienza dei "Ranzitt". Il ritrovo per la partenza è alle ore 7.15 al parcheggio Valletta.

LUNEDÌ 5

Feria

8.30 S. Messa
 18.30 S. Messa presso le Rev. Suore

MARTEDÌ 6

Feria

18.00 S. Messa

CATECHESI TELEVISIVA DEL CARDINALE

Alle ore 20.45 su Telenova il Cardinale Arcivescovo guida la riflessione e la catechesi per le famiglie. Lo schema per seguire viene riportato settimanalmente su questo foglio parrocchiale.

MERCOLEDÌ 7

Feria

8.30 S. Messa *Ermanno Bossi Mario, Orsenigo Mario e Maria*

GIOVEDÌ 8

Feria

20.30 S. Messa *Romagnolo Guerino*

VENERDÌ 9

Feria aliturgica

8.30 Via Crucis
 17.45 Celebrazione penitenziale per i bambini e i ragazzi
 20.45 *Ascolto musicale e meditazione sul dolore di Maria: « Stabat Mater » di G.B. Pergolesi. Soprano : Silvia Fumagalli. Mezzosoprano : Maria Grazia Prestini. Organo : Prof. Italo Mattavelli*

SABATO 10

Sabato

20.30 S. Messa *Bianchi e Marelli*

DOMENICA 11 MARZO

III DI QUARESIMA

Lezionario Ambrosiano

Liturgia delle Ore: *III settimana*

7.30 lodi
 8.00 S. Messa *Scaramazza Andrea, Casati Maria*
 11.00 S. Messa *per la comunità*
 15.30 *Vesperi*
 18.00 S. Messa

GIOVANI A REBBIO

Oggi i giovani delle quattro parrocchie della Serenza si ritrovano a Rebbio per una giornata di ritiro spirituale in occasione della quaresima.

RIAPRIAMO L'ORATORIO

Situazione economica circa le buste lasciate sulle panche della chiesa ogni ultima domenica del mese e restituite con la personale offerta.

<i>Dicembre</i>	<i>buste restituite n. 71</i>	€ 2.030,00
<i>Gennaio</i>	<i>buste restituite n. 72</i>	€ 3.085,00
	<i>genitori 31/12</i>	€ 813,00
	<i>corale S. Cecilia</i>	€ 250,00
	<i>leva 1948</i>	€ 35,00
<i>Febbraio</i>	<i>buste restituite n. 54</i>	€ 1.265,00
	<i>vendita primule</i>	€ 856,00
	<i>anniversari matrimoni</i>	€ 1.285,00
	<i>mamme dell'asilo</i>	€ 168,00
	<i>cena carnevale</i>	€ 1.200,00

S. BATTESIMI

La prossima celebrazione dei S. Battesimi sarà durante la Veglia Pasquale. Precisamente sabato 7 aprile con inizio dei riti alle ore 21. È una data fortemente significativa per tutta la comunità.

TERZO ORDINE FRANCESCANO

Domenica 18 marzo è in programma una giornata di ritiro presso l'Istituto dei Padri Barnabiti a Eupilio. È previsto il servizio pullman. Per ospitalità e pranzo : € 20. Il contributo per il trasposto in pullman è da versare a parte. Telefonare a Molteni Anna, 031 781548.

MAMMA CHIAMA MAMMA

Chiediamo a tutte le mamme che hanno realizzato lavori artistici per il mercatino del 18 e 25 marzo di consegnare gli oggetti entro sabato 10 marzo a Lella o Cinzia o Linda. Un ringraziamento grandissimo con la convinzione che ogni goccia alimenta il mare.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di Silvio Porro esprimono i più vivi ringraziamenti a tutte le persone che hanno partecipato al loro dolore. La parrocchia stessa si sente riconoscente, per l'opera preziosa e qualificata, portata avanti, assieme a tanti collaboratori, negli anni della costruzione della nuova chiesa parrocchiale.

PREPARATIVI HAPPENING DEI GIOVANI

Domenica prossima 11 marzo alle ore 19.30 in oratorio (via Madonnina) ci sarà la « pizzata » con successiva riunione per organizzare, anche nei particolari, la giornata dell'happening. È necessario iscriversi entro venerdì 9 mandando un messaggio (con nome e cognome) al 3405872626. Giovani per i giovani !

I NOSTRI VENERDÌ DI QUARESIMA

9 MARZO ore 20.45



La passione di Cristo : il dolore di Maria

Introduzione : Dalla « Passione secondo Matteo » di J.S. Bach.

Ultimo corale. Suonata d'organo.

« Stabat Mater » di G.B. Pergolesi.

Solisti : Silvia Fumagalli, soprano.

M. Grazia Prestini, mezzosoprano.

Organo : prof. I talo Mat tavelli.

Riflessioni bibliche e preghiera comunitaria.

16 MARZO ore 20.45

Dolore : pane quotidiano nella passione dell'umanità

La nostra Banda S. Cecilia esegue :

« *O mio Signor* » dialogo spirituale sul celebre « Largo » di Handel

« *Panis angelicus* » il pane vero nel cammino di conversione

« *Nobody knows de trouble i see* » il senso di partecipazione umana della persona di colore alla reale esperienza del dolore di Gesù, vero Dio e vero uomo.

Saranno suggerite riflessioni e preghiere a commento di questi brani musicali.





CATECHESI QUARESIMALE DELL'ARCIVESCOVO DI MILANO

CARDINALE DIONIGI TETTAMANZI

*Scheda per seguire il secondo incontro: martedì 6 marzo
sintonizzandosi su Telenova ore 20.45*

SCEGLIERE IL MATRIMONIO

Introduzione

Nel secondo appuntamento della catechesi si affronta il tema della scelta del matrimonio, a partire dal tempo del fidanzamento e dalla preparazione al sacramento. Una riflessione che non riguarda solo i giovani che si stanno preparando a costruire una famiglia, ma che interroga il mondo degli adulti e tutta la comunità cristiana. Anzitutto ci si interrogherà sul tema della scelta, della reale capacità e libertà dei giovani di decidere responsabilmente di sé. In modo specifico si parlerà poi della specificità della scelta del matrimonio, rispetto alle altre forme di vita a due, e della grandezza del dono del matrimonio sacramentale. Dall'ascolto della coppie di fidanzati protagoniste della trasmissione risuona forte un appello alla comunità cristiana e alle coppie già sposate. I fidanzati domandano anzitutto la testimonianza della gioia dell'amore che si dona: troppo spesso dalla vita degli sposi adulti presenti in comunità ad emergere è solo la fatica e la pesantezza della vita a due. Chi intende sposarsi e fondare sul matrimonio la propria vita è alla ricerca della "prova" che questo modo di vivere doni la felicità piena. Da qui l'importanza della testimonianza, per sostenere i giovani verso questa decisiva scelta.

Il ruolo della comunità nel cammino del fidanzamento emerge negli itinerari di preparazione al matrimonio e nei percorsi di accompagnamento di coppia che sacerdoti e coppie di sposi propongono. L'ascolto della Parola di Dio offre la testimonianza più alta della bellezza di una vita affidata per sempre all'amore e consegna l'incommensurabile dono della presenza del Signore che promette di non abbandonare mai chi si affida a Lui.

Testo di riferimento - Dal Percorso Pastorale L'amore di Dio è in mezzo a noi - Famiglia ascolta la parola di Dio.

Il mistero dell'amore

31. Oggi, per molte persone, è difficile definire l'esperienza dell'amore. Per alcuni è una fortuna grandissima, per altri una ricerca esasperata; per alcuni una presenza che esalta e consola, per altri un vuoto che distrugge e quasi si trasforma in tragedia. Alcuni non hanno mai vissuto un'autentica esperienza di amore, altri l'hanno perduta. C'è chi era come smarrito e proprio dall'amore è stato salvato. C'è chi pensa che l'amore sia soltanto sesso, altri invece sostengono che sia pura idealità.

Molti pensano che l'amore vero sia quello tra un uomo e una donna che si sposano, diventano una famiglia e

generano figli; altri pensano che l'amore debba essere libero, senza vincoli, senza preclusioni. E nelle diverse età della vita, cosa è l'amore? C'è gente felice per amore, e c'è gente che soffre per amore. Nessuno, però, può seriamente sottrarsi a questa umana avventura. L'amore è innanzitutto un dono, nel quale appaiono, in tutta la loro grandezza, la grazia di Dio e la libertà dell'uomo. Il primo gesto di Dio nella sua grazia è di aver pensato e voluto l'uomo per l'amore. E il primo desiderio di una persona che ama è che l'altro risponda con un sì alla sua offerta sincera. Questo originario assenso è il dono dell'amore, dentro il quale abita la traccia del mistero di Dio e insieme sono raccolte tutte le più belle possibilità della vita umana. Questa straordinaria grazia è data a tutti gli uomini e a tutte le donne del mondo. Con loro i cristiani si sentono veramente fratelli in umanità - perché creature dell'amore di Dio, suoi figli -, e hanno fiducia che l'amore creato possa essere veramente il luogo più universale di incontro tra i popoli, le razze, le culture e le religioni. L'amore tra l'uomo e la donna è già scritto nel corpo e nell'anima quando si nasce alla vita. Nella famiglia troviamo realizzata la parte più naturale dell'amore.

La vocazione all'amore

32. Oggi, pensare alla vita come a una vocazione non è scontato. Molte persone ritengono che tutto debba essere ricondotto alla semplice decisione del soggetto, perché non c'è nessuno che chiama. Pensano che l'uomo si trovi nell'esistenza quasi per caso e che tutto quanto può fare sia racchiuso dentro i limiti e le possibilità della sua sola libertà. Molti pensano che l'uomo possa progettarsi da sé e fare quello che vuole pur dentro i limiti delle sue forze. Per costoro, praticamente, non c'è nessun Dio che dica cosa sia la vita e cosa debba essere l'amore. Di fatto si vive senza nessuno che chiama e senza nessuno che attende. Si vive solo sulle proprie decisioni, almeno fino a quando si riesce. Forse è proprio qui il luogo più nascosto di ogni crisi di vocazione. Molta gente vuole amare, ma preferisce affidarsi a un amore "fai da te" che non a un amore rivelato, non riconosce nell'amore di Cristo per la Chiesa la sorgente e il modello di ogni amore umano, e in particolare del matrimonio e della famiglia.

Chi vive il matrimonio cristiano sa che la vita è una vocazione: all'inizio Dio chiama all'esistenza, alla fine Dio aspetta per l'eternità. Tutta la vita è una partecipazione alla creazione e una risposta a questa attesa; non è sfilacciata o senza senso, non è disordinata o affidata al caso: la vita è nelle mani di Dio.

La relazione di coppia

33. C'è un momento nella prima giovinezza, e non solo, in cui il desiderio dell'amore si intensifica moltissimo, raccoglie e unifica sensibilmente tutte le aspirazioni del corpo, del cuore e dello spirito. Si respira l'esuberanza della vita, il gusto per le cose e una forte attrazione per le persone. Non si vuole restare da soli. Si ha paura di un futuro incerto e si vorrebbero condividere subito i bisogni fondamentali della vita. Si cerca, possiamo dire, un amore innamorato: un amore cioè segnato da un sentimento che irrompe nella vita con una forza straordinaria, simile al vento o al fuoco. Allora, tutto – fede, pratica religiosa, rapporto con il gruppo e la comunità, impegno di studio, ecc. – rischia di perdere di interesse e di fascino e di farsi più faticoso. Fin dall'adolescenza la relazione di coppia è subito voluta: a volte arricchita, a volte sofferta, a volte bruciata. Il bisogno affettivo spinge a una consumazione sessuale precoce, troppo spesso senza progetti, senza contesti, senza durata. L'incontro con Gesù, il dialogo in famiglia, i percorsi educativi e la partecipazione alla vita della comunità e al suo cammino di crescita aiutano, invece, i giovani a configurare il desiderio e il bisogno affettivo secondo la forma umana e cristiana del volersi bene, che consiste nell'intraprendere un cammino educativo verso il matrimonio. In questo contesto si cercano i linguaggi, i segni, i percorsi e soprattutto le persone della comunità che consentono una vera crescita nell'amore di coppia. Spesso i giovani cristiani si sentono fragili, soli e isolati dalle abitudini e dai pensieri dei loro coetanei e dalla cultura dominante. Credono nel matrimonio cristiano, ne colgono la bellezza, ma a volte lo sentono come un ideale troppo lontano. Pongono molte domande alla Chiesa, chiedono essere ascoltati e capiti: ma anche di essere aiutati e guidati. Sentono di aver bisogno di autentici testimoni e di sicuri maestri di vita.

La grazia del matrimonio

34. La celebrazione del sacramento del matrimonio nelle comunità parrocchiali ha conosciuto in questi anni notevoli cambiamenti. Le esperienze di fede di coloro che lo richiedono sono molto diverse. Alcuni partecipano attivamente alla vita della parrocchia; altri vi si avvicinano per la prima volta; alcuni hanno una vita di preghiera anche intensa; altri sono, invece, guidati da un più generico sentimento religioso; a volte sono persone che provengono da cammini di preparazione anche impegnativi, altre volte appartengono a confessioni o religioni diverse. Qualcuno vorrebbe un colloquio sincero con un sacerdote, con una coppia di sposi o con un operatore pastorale; qualche altro, sposandosi in chiesa, pensa di sbrigare una semplice formalità. Anche le condizioni di vita sono in parte mutate: alcuni provengono da un fidanzamento costruito nella preghiera e nella tradizione cristiana; altri da un'esperienza di convivenza già in atto. Sempre più frequentemente non sono più giovani, ma adulti. Alcuni, nella celebrazione di questo gesto di amore, sono accompagnati da amici e conoscenti; altri sono veramente soli. C'è tra loro chi abiterà in parrocchia e c'è chi ha trovato casa in un'altra città. Una cosa, però, è comune a tutti: queste persone che vogliono celebrare il loro amore vengono alla comunità cristiana per chiedere un segno, che dia suggello e garanzia alla

loro unione. La comunità cristiana cercherà comunque, in questa occasione di grazia, di annunciare cordialmente il Vangelo a queste persone, perché la loro esperienza di amore possa diventare un sacramento, un segno efficace della salvezza. In questa circostanza, la missione redentrice di Gesù raggiunge l'uomo e la donna nella concretezza della loro vita di amore. Questo momento diventa per tutta la comunità una straordinaria occasione di missione. Un numero sempre crescente di persone, pur provenendo dalle comunità cristiane, non sceglie l'istituzione del matrimonio per dire e per vivere il proprio amore. Alcuni, per i motivi più diversi, legati alla loro storia o alle loro paure, agli esempi negativi vissuti, alle loro convinzioni civili o religiose, alla precarietà delle situazioni di vita o alle condizioni economiche, all'insicurezza reciproca o all'incertezza sul futuro, preferiscono non celebrare in chiesa il loro rapporto affettivo, ma scelgono o il semplice matrimonio civile o la convivenza come espressione del loro amore.

Queste condizioni di vita non possono lasciare indifferente e assente la comunità cristiana. Essa si sente obbligata ad interrogarsi su come essere più vicina a queste persone e a queste situazioni, sia nel loro sorgere come nel loro evolversi lungo gli anni. Sì, essere più vicina nel senso di offrire, anzitutto, esempi semplici e convincenti di una vita coniugale secondo verità e, insieme, di condividere con amore paziente e incoraggiante un cammino verso la verità dell'amore, la sola che libera e dona autentica felicità.

Prosecuzione del confronto nel gruppo

Alcune domande possono aiutare a far proseguire il confronto in gruppo:

- *Come sono presenti i giovani fidanzati nella nostra comunità? Sono percepiti come 'un problema' o come 'una risorsa'? Perché?*
- *All'interno della Pastorale Familiare, il cammino dei fidanzati in preparazione al matrimonio "incrocia" gli altri momenti della vita della comunità, mostrando il volto della vita cristiana e della parrocchia alle coppie che spesso non partecipano alla sua vita?*
- *Questi cammini di preparazione sono l'impegno affidato ad "alcuni" o esprimono chiaramente la preoccupazione, il desiderio di tutta la comunità cristiana?*
- *(Una domanda per le coppie di sposi adulti) Come comunichiamo l'amore? Che testimonianza diamo del nostro matrimonio? Prevale la stanchezza, la fatica? Vedendo noi, i giovani sono invogliati, trovano qualche motivo in più per decidersi circa il matrimonio?*
- *Nelle proposte della Pastorale Giovanile della parrocchia, del decanato e è presente in modo stabile l'attenzione all'educazione all'amore, alla scelta e all'impegno della vita verso l'amore?*
- *Quali indicazioni sentiamo più urgenti a partire dall'ascolto di queste coppie protagoniste del filmato?*
- *Quali passi concreti possono essere fatti a proposito dell'ascolto dell'intervento del Cardinale Arcivescovo?*